Mercoledì 28 Marzo 1900. — Udine - Anno XVIII - N. 75

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) — Telefono.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni, tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartol. via Bartolini, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

GLI ITALIANI A TUNISI

Crescono ogni giorno più gli italiani a Tunisi; in particolare quelli di Sicilia. Allettati dalla vicinanza, ci vanno in gran numero. Non mancano anche gli intraprenditori, che acquistano terreni e fanno altri affari. I francesi non vi crescono di numero notevolmente. Come è loro costume, portano il capitale, idee nuove, adoperando assai bene il lavoro italiano che si moltiplica in tutti i villaggi.

È una condizione di cose che va incoraggiata e che costituisce un naturale accordo fra il capitale e il lavoro. Evidentemente richiede una somma prudenza e una somma equità nei francesi e negli italiani. Bisogna che nessuna passione politica ci si mescoli, e che dall'una parte e dall'altra, cancellando dei ricordi che possono dividere, si pensi a questi nuovi accordi che nascono e crescono. Gli uomini che ora dirigono la politica estera in Francia e in Italia sono specialmente indicati per siffatto compito di utili contemperamenti; e giova sperare che i loro concetti direttivi diventino norme durevoli.

Ogni cosa irragionevole, ed a questo fine, come dopo l'accordo per Tunisi e l'accordo commerciale, sono finite le continue querele che esacerbavano gli animi in Francia e in Italia, così deve ora svolgersi il nuovo periodo di affari vantaggiosi, tolti i sospetti e dissipati gli equivoci. Questo grande movimento di lavoro italiano che si versa nella Tunisia non sarebbe stato possibile in un'altra condizione politica; e va oggi considerata come un fatto buono, perchè dall'una parte e dall'altra si ha l'occasione di rafforzare le buone relazioni.

La posizione dell'Italia nel Mediterraneo africano ha il suo posto segnato, e all'ora opportuna avrà effetto, non contro la Francia, ma senza l'opposizione della Francia. Il che deve contribuire a rendere più agevoli in Tunisi gli accordi tra i francesi che forniscono il capitale, e gli italiani che lavorano e moltiplicano le utili imprese.

NOTE E MOTIVI

Padova, 26 marzo.

Sabato 24 marzo, Ermete Zacconi ha avuto il caloroso omaggio dei padovani. Il teatro Verdi presentava un ammirabile colpo d'occhio. Tutta Padova elegante si era convenuta, non per *Giorgina* del Sardou, bensì per salutare ed ammirare il grande e simpatico attore.

L'illustre artista, che passa ora di trionfo in trionfo sulle maggiori scene di prosa, ha avuto un passato di travagli, di amarezze.

Era un povero comico che peregrinava, andava recitando di villaggio in villaggio, in teatrucoli improvvisati con quattro tavole, quattro sedie e una tenda.

Ma venne il primo passo della gloria e della fortuna. Quel comicuccio entrò in una compagnia dialettale della quale era lustro e vanto la maschera del Pulcinella.

Zacconi, che sulla *scena a braccio* avea trovata la battuta a tempo e anche felice nel botta e risposta alla ribalta, passa in una compagnia d'operette da strapazzo. Egli vocia e gesticola confuso fra i coristi.... Ma, ecco che *un giorno — un bel giorno* —, tutti gli fanno tanto di cappello e lo ossequiano. L'umile e semplice corista è diventato un *prima parte*, però rimanendo sempre nel palcoscenico dell'operetta. È un discreto tenorino che canta la romanzetta, solo, e fa i passetti di prammatica dalla ribalta al fondo e viceversa.

Dalle operette al teatro di prosa.

Ed ora lo Zacconi viaggia a tappe gloriose, accrescendo e nobilitando la sua arte. Egli sa uscire dalla violenza nervosa delle opere moderne ed aspira anche alla solennità ed alla semplicità dei modelli sovrani. Continuando la tradizione dei più grandi attori italiani, del *Modena*, del *Salvini*, del *Rossi*, ora tenta anch'egli la sublime e libera tragedia shakspeariana ed anche quella rigida ma ricca di effetti grandiosi dell'Alfieri, ed anche, come lo induce il suo ingegno versatile, la commedia eternamente giovine del Goldoni.

*

Per la patria eroicamente combattè a Vicenza nel 1848; a Venezia nel 3° Cacciatori sotto il colonnello Cosenz, poi si rese con Garibaldi, distinguendosi nei fatti d'arme di Villa Panfili, di Velletri, Palestrina, Porta San Pancrazio. Soffrì il duro carcere.

E la patria in segno di ricompensa e di gratitudine al valoroso che le avea consacrato la balda giovinezza rifiutò assistenza.

Questo valoroso fu quel Martino Silvieri di Massa Superiore, morto lo scorso mese a 71 anni, dopo una vita di stenti, e dopo una lunga, lenta, dolorosa malattia di cuore che lo minava; morte, che i patimenti, la miseria hanno affrettata.

La sua abitazione era un fetido tugurio. Si agitò tre anni per avere la ridicola pensione, la quale venne, ma troppo tardi. Baratieri di certo non ha spasimato tanto perchè gli venisse liquidata la grassa pensione.

Il vecchio veterano è morto e fu per lui una disgrazia non esser morto prima.

Antenore.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Una occupazione dei boeri.

Londra 27 — Si ha da Barklaywest: I boeri rioccuparono Ropknol.

Si riprendono le ostilità nell'Orange.

Londra 27 — Lo *Standard* ha da Bloemfontein: Il generale French è ritornato da Tabanchu; il suo ritorno indica la ripresa prossima delle operazioni militari.

I campi militari trasformati in paludi causa le pioggie.

Capetown 27 — In seguito alle insistenti pioggie generali al Sud-Africa, i campi militari sembrano paludi.

Le speranze di Joubert.

Pretoria 26 — Joubert è ritornato da Kronstad, pieno di speranze sull'esito della guerra.

Fatti che faranno stupire il mondo

Vienna 27 — La *Corr. Bureau* ha da Nuova York: A Baltimora ebbe luogo domenica un *meeting* boerofilo, al quale l'ex console americano a Pretoria Manteygne White, disse che non è neppure a pensare che la fine della guerra possa essere imminente, e che presto avverranno fatti, i quali faranno stupire il mondo.

NOTIZIE ITALIANE

La propaganda dell'Estrema.

Roma 27 — L'estrema nominò un comitato per coordinare la propaganda nel paese all'azione parlamentare. Il Comitato è composto di Bissolati, Prampolini e Turati, socialisti; Caldesi, Pais e De Andreis, repubblicani; Vendemini, Garavetti e Mirabelli, radicali.

Il processo dei complici di Acciarito.
La deposizione di Acciarito.

Teramo 27 — Nell'udienza d'oggi assiste una grande folla in ansiosa attesa della deposizione di Acciarito. Questi entra fra sei carabinieri vestito da forzato.

Gli avvocati sollevano un incidente sostenendo che Acciarito non deve giurare, perchè correo. Il pubblico ministero si oppone facendo rilevare che gli avvocati non lo fecero nemmeno a Roma. La Corte, dopo di essersi ritirata per decidere, respinge l'incidente. L'avvocato Ranzi protesta.

Acciarito giura fra i carabinieri, quindi pronuncia una rapida filippica contro i mali sociali, dicendo ch'essi e la miseria furono la causa della sua rovina. Racconta come all'ergastolo di Santo Stefano lo misero in una cella con Petitto, il quale inventò — ultimo supplizio — la lettera della Pasqua sua amante, annunciantegli aver dato alla luce un bambino. Oh negrieri, esclama!

Continua dicendo che Angelilli, direttore del bagno, gl'intimò di fare una istanza al Re, di dire tutto, assicurandolo che i compagni non avrebbero avute pene. Angelilli dettò l'istanza e poi gli fece bere del marsala; aggiunge che Angelilli gli fece scrivere un'istanza al guardasigilli. Dice che sentì delle grida di torturati. Acciarito narra le sofferenze patite all'ergastolo di Santo Stefano, che lo chiama «scoglio della morte».

Dice che fu avvolto in una rete di inganni e di torture, ebbe fede nel Sovrano; dice che Angelilli, quando gli lesse la istanza, voleva fargli accusare anche Saverio Morino e ch'egli si rifiutò. Le dichiarazioni di Acciarito producono impressione. Egli smentisce punto per punto le dichiarazioni precedenti riguardanti i compagni; dice che lo fece sotto la minaccia di paura. Ad istanza del Pubblico Ministero dice che non fece le rivelazioni alle Assise di *Roma*, perchè era confuso e turbato. Domani si udirà Angelilli.

La morte di un senatore.

Napoli 27 — Questa mane è morto il senatore Nunziante, primo presidente della nostra Corte di Cassazione.

Un attentato contro Bissolati.

Roma 27 — Oggi giunse da Firenze all'*Avanti!* una cassetta contenente una cartuccia di dinamite.

La cassetta era diretta all'on. Bissolati direttore del giornale socialista, e portava il soprascritto: *frutta fresche!*

Una lettera raccomandata, diretta dal di innanzi pure al Bissolati da Firenze diceva: domani riceverete quel tal oggetto che attendevate dagli amici di Torino.

Fortunatamente la cassetta, appena aperta, lasciò travedere la cartuccia. Bissolati avvertì la Questura. Si recarono sopraluogo un funzionario di P. S. e degli agenti ai quali la cassetta e la lettera predetta furono consegnate.

Un altro misterioso delitto a Napoli

Napoli 27 — Un altro terribile mistero affatica la questura.

Si trovò ucciso un certo Felice Gineri, ventenne; la famiglia di lui disse che si era suicidato con tre revolverate al petto, ma le autorità facendo le constatazioni legali rilevarono che il revolver che si trovava accanto al morto era carico di tutti i colpi.

La questura quindi procedette all'arresto del fratello del morto perchè sospetta che nata una rissa tra i due fratelli e armatisi entrambi di rivoltella uno abbia fatto fuoco prima dell'altro uccidendolo.

L'arrestato e una sorella di costui giurano e sacramentano che si tratta di un suicidio, però non sanno spiegare la sparizione del revolver scarico e l'esistenza al suo posto di quello carico di tutti i colpi.

Pietoso eroismo d'una contadina

Brescia 27 — Dopo aver messa a dormire una bambina di sedici mesi affidatale dall'Ospizio dei trovatelli, la contadina Montini di Brione, in Valle Navezze, conduceva al pascolo le pecore.

Poco appresso una vera colonna di fumo avvertiva che la casa della Montini bruciava. Accorsero i contadini, sfondarono la porta e mentre raccapricciati si ritraevano perchè le fiamme divampavano ormai sinistre nella casa, la Montini sopraggiunta, slanciavasi coraggiosamente nel fuoco, uscendone quasi subito colla faccia ustionata, i capelli e le vesti abbruciate, ma recando in braccio la bambina già quasi carbonizzata.

La poveretta fu appena in tempo a deporre il cadaverino nelle braccia di una vicina e poi cadde a terra svenuta.

NOTIZIE ESTERE

I clericali belgi contro l'unità d'Italia.

Bruxelles 27 — Al Senato, discutendosi il bilancio degli esteri, monsignore Keesen fa sciocche riserve sulla situazione creata al papa in seguito alla occupazione degli Stati pontifici. Se avvenisse la pace fra il Quirinale e il Vaticano l'influenza del cattolicismo nel mondo sarebbe rovinata in dieci anni. L'onore della chiesa ne esige l'indipendenza.

Il ministro degli esteri, rispondendo a Hueson, dichiara che il Belgio mantiene dei rapporti di vivissima simpatia col papa, ma che le sue relazioni con l'Italia sono altrettanto amichevoli quanto quelle.

Gravi disordini in Cina.

Pekino 27 — Venne segnalato un sanguinoso scontro a Youchin, nella provincia di Petchili, tra 1500 membri della società segreta detta dei *Boxers* e le truppe imperiali.

La squadra russa.

Jokohama 27 — La squadra russa è giunta a Chemulpo. Questo arrivo si considera come il preludio alla domanda di concessioni territoriali da parte della Russia.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

28 marzo 1856. — Fuga di Felice Orsini dalla fortezza di Mantova.

×

Un pensiero al giorno.

Vi sono due cose alle quali bisogna adattarsi sotto pena di trovar la vita insopportabile: le ingiurie del tempo e le ingiustizie degli uomini.

×

Cognizioni utili.

I turaccioli di sughero immersi due o tre volte in una mistura fatta di 2/3 di cera vergine e di 1/3 di sego di bue, e posti poi con la parte più grassa in basso, sopra una pietra o sopra una lastra che s'introduce in un forno caldo e vi si lascia finchè i turaccioli siano ben secchi, acquistano la proprietà di non lasciar uscire in nessun modo nemmeno le parti più volatili dei liquidi più forti e più spiritosi. Questi turaccioli garantiscono perfettamente i vini e non comunicano loro il minimo odore.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

tingretin

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
INGENTILIRE (in gentili i re).

Per finire.

In salotto.

— Ho sentito che la signorina ha fatto splendidamente bene gli esami alla magistrale; che cosa intende fare per l'avvenire?

— Mi preparo per la scuola della vita. La mamma dice che quella sarà molto più difficile.

— Oh bella, chi potrà essere il suo compagno di scuola?

— Parli con la mamma!

PROVINCIA

Pordenone, 27 marzo.

Al salone Coiazzi — Riunione d'insegnanti.

Il salone Coiazzi, luogo di ritrovo delle molte mamme conducenti i loro bimbi alle marionette, minaccia di diventare qualche cosa di più serio, di più divertente, di più grandioso. Per le feste di Pasqua, l'antico cortile del Convento, verrà riaperto al pubblico per far sentire la vecchia, ma sempre bella musica del *Trovatore*. Noi desideriamo di vedere come andrà lo spettacolo e frattanto auguriamo che tutto sia fatto a dovere e non ci lasci l'impressione che proviamo in queste sere quando usciamo dal Teatro Sociale dove una compagnia d'operette continua a presentarsi al

---

(15) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del *Friuli*).

Ella aveva dolcissima ed a lei sembrava d'essere nulla in suo confronto.

Eppure egli profondeva sè stesso, non conosceva più sonno, non conosceva più appetito, non sapeva più di qual colore fosse il sole; mangiava quando poteva, e quando era possibile, dormiva quando ne era il caso, poggiato magari al letto dell'infermo, colla testa sullo stesso capezzale. Ma non era il sonno, non era il riposo, ma brevi assopimenti febbrili.

Dapprincipio, appena il baroncino erasi messo a letto, il medico, vista la gravità della cosa, aveva pensato di suggerire al padrone di provvedersi d'una suora infermiera, non immaginando che Riccardo Darte bastasse, non pensando neppure che Nelfictae de Caste Riviera potesse sopportare tanta fatica, poichè si sa, l'assistere e curare gli infermi è indicibilmente penoso, specialmente quando si ama. Ma dopo aver visto Nelfictae e Riccardo al capezzale aveva rinunciato all'idea che gli sembrava d'un'inutilità perfetta.

Riccardo era intelligentissimo, svelto, abile; aveva la dolcezza profonda che non si stanca e calma come i baci materni, la pazienza che non si inquieta e non si smentisce, il sorriso che acconsente, la parola che tranquillizza e solleva come la carezza di una fresca mano sopra una fronte ardente.

Adalberto lo voleva continuamente appresso, tenendogli a volte un braccio attorno al collo come un fanciulletto, e Riccardo rimaneva immobile per delle ore, colla pazienza del cane fedele, coll'immobilità di un pezzo di scultura, quantunque tutto il corpo gli si indolenzisse per la stanchezza, e il capo gli facesse grave.

Raramente Riccardo Darte e Nelfictae de Caste Riviera parlavano.

Ma ella non poteva alzare le palpebre senza incontrare quello sguardo, senza vedere quel profilo chino sul viso di suo fratello, attento a spiarne i moti ed i desideri, senza vedere quelle mani approntare una pozione, tendere un cucchiaio, mescere una tazza.

Non parlava, Riccardo Darte, ma era là, ma riempiva la stanza, ma vi dominava.

E se un sospiro rispondeva al suo, se uno sguardo rispondeva al suo addolciato, era sempre quello, profondo, indefinibile di lui. Così, a poco a poco, inavvertitamente, per la virtù e per la bontà, egli penetrava come un profumo sottile, in quella grande anima altera.

Quando venivano i medici, Riccardo Darte pareva pendesse dalle loro labbra.

La sua attenzione era ardente.

Egli rivolgeva loro delle domande profonde, faceva, con una parola semplice in apparenza, delle osservazioni precise. Tutto ciò involontariamente.

Egli vedeva il malato ad ogni istante, ed essi per pochi minuti alla volta; era naturale che nulla potesse sfuggirgli, neppure il più leggero cambiamento.

Nelfictae provava a tratti delle sorprese di pensiero che la facevano impallidire, ma la sua bocca stava muta, e lo sguardo, sotto la rapida e pronta onda di orgoglio che saliva, ritrovava tutti i bagliori del diamante.

La baronessa Fulvia de Caste Riviera, comprese all'abnegazione profonda e semplice di Riccardo, aveva nel suo terribile spasimo, parole vaghe di gratitudine. Spesso, ella domandava colla voce piana:

— E la piccina, Riccardo?

— Pare che vada meglio, signora baronessa.

— E la sposa? si alza, dite?...

— Sì, signora baronessa, ma siamo deboli, deboli...

— Ditele che preghi, Riccardo.

— Ne può dubitare?... essa prega sempre... come la mamma. Sempre pregano, signora baronessa.

— Povere buone creature!...

Egli era tutto pieno di riconoscenza per la signora che aveva così dolci parole per lui, in mezzo a' suoi triboli, e si commoveva.

Nella famiglia dei Caste Riviera c'era un gran numero di domestici, ma nessuno entrava nella camera, od era addetto per il malato, a qualche particolare servizio. Niuno possedeva le mirabili qualità che facevano di Riccardo la perla degli infermieri.

Neppure la baronessa madre.

La povera creatura stava continuamente nella camera, non ne usciva mai, invasa da un'indicibile abbattimento.

Rimaneva in una poltrona accanto al letto, dicendo mentalmente la corona che teneva nelle mani affilate. Il nome di suo figlio si univa a quello di Dio; ella diceva Gesù e poi diceva Adalberto.

A volte si appisolava, affranta dalla stanchezza, col capo vicino alla infantil testa del figliuolo, ed allora, quei due che vegliavano non respiravano più per tema di turbare quel povero, prezioso sonno materno.

Alla piccola Stella era severamente inibito l'accesso alla stanza.

Ed ella, quantunque il cuore le sanguinasse, doveva limitarsi a vederne solo l'uscio, dove a volte si tratteneva, spiando e sognando per delle ore. Doveva forzatamente appagarsi delle rare apparizioni di Riccardo, delle parole troppo incerte di Nelfictae, e delle risposte più che vaghe dei medici.

Il barone Corrado saliva spesso, entrava, ma ne usciva dopo un minuto, strozzato, le dita raggrinzate, il capo pesante. La sua fibra energica e forte non resisteva di fronte il figlio martirizzato e irriconoscibile.

La baronessa Fulvia invece, fragile, delicata, aveva relativamente più coraggio di suo marito, perchè almeno, senza muoversi, aveva delle parole dolcissime, indicibili per quel suo bambino, per quel suo tesoro che non capiva più nulla. *(Continua).*

pubblico buono e cortese di Pordenone, straziando gli orecchi e rovinando del tutto quel senso tanto delicato, l'udito!

***

Domenica scorsa, circa ottanta insegnanti del distretto di Pordenone si radunavano in un'aula delle nostre scuole elementari maschili per assistere ad una Conferenza pedagogica tenuta dal sig. Carlo Fattorelli.

Ci venne riferito che è nell'intenzione del nuovo ispettore sig. Vittorio Segalà, di radunar spesso gli insegnanti nell'uno o nell'altro distretto per trattare argomenti riguardanti la scuola e l'insegnamento. *X.*

L'Iliade dei bambini. La bambina Rosalia De Luca, d'anni 6, eludendo la *vigilanza* dei propri genitori, avvicinatasi al fuoco, vi cadde, riportando gravissime ustioni in seguito alle quali circa dodici ore dopo morì.

Ladri di legna. Furono denunciati i fratelli Facchin e certo Petris, di Selva del Piano (Ampezzo) i quali dal bosco comunale rubarono piante di abete per l'importo di lire 40.

Ladro di fieno. A Pasian di Prato, Luigi Zanini di notte, dal fienile di Giov. Batt. Peressoni, rubava fieno per lire 5.

Anche la porta. I fratelli Della Pietra, sono sospetti di aver rubato una porta di legno del valore di lire 12 a danno di De Stefano Leonardo, di Cercivento posta al passaggio di un suo fondo, togliendola dai cardini. Furono denunciati in seguito ad indicazioni testimoniali.

Ladri messi in fuga. Verso le ore 1 di notti or sono, ignoti, mediante rottura dell'inferriata di una finestra penetrarono nella bottega del pizzicagnolo Giacomo Ersettigh, di Cividale, collo scopo di far bottino. Fecero i conti però senza il proprietario; ed accortisi di esser stati scoperti da questo, se la diedero a gambe a mani vuote e imprecando al triste evento.

Redde rationem. A Cividale venne arrestato Valentino Pittoni, che deve scontare 10 mesi di reclusione per falso in giudizio.

Due ubbriachi. A Forni di Sopra venne arrestato certo Antonio De Santa perchè, ubbriaco fradicio. Per la stessa ragione venne arrestato a Tolmezzo certo Giacomo Miniche.

La fiera-mostra di S. Michele al Tagliamento. Questo Circolo Agricolo iniziò una fiera-mostra che ebbe luogo l'altro ieri.

Alle 10 e mezza cominciarono i lavori della Giuria così costituita:

Petri cav. prof. Luigi, Romano cav. dott. G. B., Bossi Antonio, cav. Griffini, Japa Renzo, Bortolotto Giuseppe, Pertoldeo Diego, Tosolini Fausto, Zamanaro Vittorio, D'Andrea dott. Luigi, Zanin dott. Giovanni.

I migliori premi per tori, compresa la medaglia d'oro della Provincia di Venezia, al cav. Zuzzi di S. Michele, quindi a Pittoni Francesco di Ronchis.

Per vacche ed altre bovine, segnalati i signori Donati, Sellenati, Pasqualini, Cassan, Picottini, ecc.

Per gruppi: Sellenati, Pecolo, Mazzaroli, Foligno.

Per buoi da lavoro, i predetti, più Beltrame fratelli, Baradello e Selva.

Per cavalli il cav. Zeppi, gli allevatori Sbrugnera, Guerrin, Borghesani.

Non mancarono gli aspiranti per polledri, specialmente il signor Colonna e il signor Tacconi.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La morte di una centenaria. E' morta lunedì all'ospedale femminile di Gorizia, Marianna Russian che aveva 101 anni.

UDINE

Consiglio provinciale.

Alle 11 ant., di lunedì, si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio provinciale, presenti i consiglieri:

Asquini, d'Attimis-Maniago, Barnaba, Biasutti, Casasola, Cavarzerani, Cignolini, Coren, Deciani Antonio, Deciani Francesco, Franceschinis, Frattina, Gabrici, Gonano, Morossi, Panciera di Zoppola, Pasquali, Pecile, Plateo, Policreti, de Pollis, Querini, Rainis, Renier, Rodolfi, Sostero, di Trento.

Presiedeva il vice-presidente comm. Milanese, ed assisteva il prefetto comm. Germonio, che dichiarò aperta la seduta in nome del Re.

Giustificarono l'assenza i consiglieri: Rota, Cucavaz, Da Pozzo, Faelli, di Prampero, Strolli, Marsillo.

Il comm. Milanese, giustificando l'assenza del presidente co. Mantica, per malattia, dà lettura dei cenni commemorativi dei consiglieri defunti, Moro Francesco e Grassi Antonio, cenni già predisposti dal presidente co. Mantica.

Renier, a nome della Deputazione, si associa alla commemorazione e fa voti che il presidente co. Mantica si ristabilisca presto in salute.

Franceschinis pure si associa alle parole in elogio del collega Grassi.

Il vice-presidente avverte che furono presentate le seguenti interrogazioni:

Dal consigliere Pecile prof. Domenico:

«Chiedo di interrogare l'on. Deputazione provinciale e il Commissario del Governo, intorno ai provvedimenti presi e da prendersi per impedire la diffusione in Provincia della *diaspis pentagona*».

Dal consigliere Sostero Licurgo:

«Il sottoscritto interroga l'on. Deputazione provinciale per sapere:

1\. Quali provvedimenti abbia adottato per impedire la diffusione di un insetto funesto pei gelsi chiamato *diaspis pentagona*, la di cui presenza è stata accertata in varie località della nostra Provincia.

2\. Quale autorità hanno le rappresentanze comunali, e per esse i Comizi agrari, per poter impedire quella diffusione che compromette uno dei principali cespiti di rendita della nostra regione».

Il consigliere Morossi presenta la seguente interrogazione:

«Se la Deputazione abbia fatto o intenda fare gli studi del caso sulla necessità ed opportunità dell'alzamento del ponte in legno sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele, in seguito all'alzamento degli argini da parte del Governo».

Renier, presidente della Deputazione risponde a questa interrogazione assicurando che saranno fatti studi in proposito a mezzo del proprio ufficio tecnico.

Alle due interrogazioni relative alla *diaspis pentagona* dichiara che la Deputazione a mezzo del relatore Biasutti è pronta a rispondere.

Pecile svolge la interrogazione, afferma che da parte delle autorità competenti, e specie del Ministero d'agricoltura l'azione non è sufficientemente energica; dice che non si ha il coraggio di spendere quel poco che occorre per difendersi dalla malattia.

Consiglia i provvedimenti da adottarsi: se il Ministero non provvede, provvederemo da noi.

Sostero si associa a quanto disse Pecile ed informa su circostanze di fatto verificatesi in San Daniele.

D'Attimis-Maniago aggiunge altre sue considerazioni in argomento.

Biasutti (relatore) rende edotto il Consiglio dei provvedimenti adottati dalla Deputazione provinciale in osservanza alle legge.

Dichiara che la Deputazioni si unisce ai voti espressi dai preopinanti essendo tutti egualmente interessati a premunirsi contro i danni minacciati, si affida nell'energia del Governo il quale vorrà prendere tutti i provvedimenti necessari.

Il Prefetto giustifica l'operato del Ministero d'agricoltura; informa di aver comunicato tosto al Ministero il deliberato della Deputazione, di aver sollecitato i provvedimenti che attende tuttora, e appena ricevute le necessarie autorizzazioni provvederà colla massima energia.

Pecile ringrazia la Deputazione, ma però osserva che finora nulla si è fatto, ed il commercio dei gelsi infetti continua tuttora.

Biasutti (deputato) replica e propone venga dal Consiglio espresso un voto da trasmettersi al Ministero, rappresentando la sorpresa della Rappresentanza provinciale per la condotta passiva sinora da lui tenuta nei riguardi del minacciato flagello.

I consiglieri Franceschinis, Pecile, Cignolini, Sostero, Morossi, in analogia al suesposto, presentano il seguente *ordine del giorno*:

«Il Consiglio provinciale esprime il voto che la Deputazione telegrafi al Ministero le minaccie gravissime della *diaspis pentagona*, ed insista affinchè, declinando il Consiglio provinciale ogni responsabilità per i danni eventuali provenienti dal ritardo, il Governo provveda immediatamente ed energicamente».

Biasutti dichiara che la Deputazione provinciale accetta l'ordine del giorno, però osserva che il telegramma anzichè dalla Deputazione, dovrebbe essere spedito dal Presidente del Consiglio, a nome del Consiglio stesso.

Legge il seguente telegramma che avrebbe predisposto:

«Il Consiglio provinciale altamente impressionato dall'importazione di gelsi infetti dalla *diaspis pentagona*, vivamente lamentando che dopo il voto emesso dall'on. Deputazione il r. Governo non abbia ancor preso nessun provvedimento, chiede che si usino pronte ed energiche misure nei sensi suggeriti dalla Deputazione stessa, e che si faccia luogo alla distruzione dei gelsi.

Il Presidente del Consiglio»

Franceschinis, anche a nome dei colleghi ritira l'ordine del giorno e aderisce al telegramma proposto, che dal Consiglio è approvato all'unanimità.

Pecile poi a nome degli altri Colleghi propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale senza pregiudizio e in attesa dei provvedimenti che sarà per prendere il Governo per preservare la Provincia dalla *diaspis pentagona*, fa voti che la Deputazione prenda energiche iniziative per combattere immediatamente il temuto flagello non esclusa la ipotesi dell'anticipo in via d'urgenza delle spese eventualmente necessarie.

Pecile, Franceschinis, Cignolini, Sostero».

Quest'ordine del giorno accettato dalla Deputazione, è approvato a unanimità.

Il Consiglio passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

Nomina a revisore del conto provinciale 1899 il signor Antonino Deciani.

Nomina a membri della Commissione provinciale per la revisione dei canoni del dazio consumo, il co. Nicolò Mantica e l'avv. Antonio Measso.

Approva la deliberazione deputatizia colla quale fu provveduto ad uno storno di lire 1753.72 dal fondo di riserva del bilancio 1899 in aumento dalla somma stanziata al titolo 1 cat. 11 art. 23 per rimborso di quote inesigibili di sovraimposta.

Approva la deliberazione d'urgenza colla quale fu aumentata la base d'asta per l'appalto della costruzione della travata metallica pel ponte sul Cosa ad Istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

Approva la deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto allo storno di fondi da categoria a categoria per far fronte ad esigenze varie nel bilancio 1899.

Approva la deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la lite per conseguire dal signor Piemonte Angelo il rimborso delle spedalità per la sorella maniaca Piemonte-De Monte Domenica fu Pietro di Buja.

Approva la deliberazione d'urgenza colle quali fu espresso parere favorevole sulla domanda di Lustig Carlo di Pordenone per derivazione d'acqua dal Noncello.

Approva due deliberazioni d'urgenza colla quale fu autorizzato lo svincolo di cauzioni prestate da imprese di lavori appaltati dalla Provincia.

Approva la deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda del Comune di Tarcento per ottenere il sussidio governativo per la costruzione della strada comunale obbligatoria Tarcento-Nimis, secondo tronco.

Prende atto delle comunicazioni relative ai lavori di catastazione nella Provincia di Udine.

Prende atto delle comunicazioni relative al riparto fra le Provincie Venete delle somme incassate da quelle Lombarde per prestazioni militari austriache 1848-49 ed autorizzazione per l'investita.

Riguardo alle comunicazioni relative al Legato di Toppo-Wassermann e proposte per la istituzione del collegio, delibera:

1\. La Deputazione provinciale è autorizzata ad assumere in condizione per non più di cinque anni, a carico dei redditi del legato di Toppo, e d'accordo con la Giunta municipale di Udine, il palazzo Garzolini di proprietà dell'Istituto Renati, ed a farvi, sempre a carico dei detti redditi, le opere e gli acquisti occorrenti, per collocarvi il collegio di Toppo-Wassermann.

2\. La Deputazione provinciale è investita di tutti i poteri occorrenti per provvedere, sia direttamente, sia coll'opera di una speciale Commissione, e sempre d'accordo con la rappresentanza comunale, alla erezione del collegio, alla sua organizzazione (comprese le nomine del personale), ed allo statuto da cui dev'essere retto interinalmente e che verrà sottoposto alla deliberazione del Consiglio provinciale entro sei mesi dall'apertura del collegio-convitto.

3\. La Deputazione provinciale dovrà annualmente riferire al Consiglio sulle disposizioni che avrà dato in esecuzione della presente deliberazione e sull'andamento del collegio.

Rimanda ad altra seduta la proposta del Presidente del Consiglio per la erezione di una lapide commemorativa ai militari appartenenti alla Provincia di *Udine caduti nelle guerre d'Africa*.

Delibera di non concorrere nella spesa per la costruzione di un sanatorio per tubercolosi in Napoli.

Rimanda ad altra seduta il parere sul trasferimento della sede municipale del Comune di Tavagnacco nella frazione di Adegliacco.

Approva alcune modificazioni al Regolamento di polizia forestale.

Approva il parere sulla domanda di classifica in terza categoria del consorzio interprovinciale di difesa Meschio-Friga e Carron.

Approva il parere sulla domanda di classifica in terza categoria delle opere di difesa contro il torrente Torre.

Approva il parere sulla domanda della ditta Venier Giovanni di Villasantina per aumento del salto in una derivazione d'acqua dal Tagliamento a Forni di Sopra.

Approva l'acquisto e vendita di stabili da parte del legato di Toppo-Wassermann.

Approva la permuta di terreni fra il legato di Toppo-Wassermann ed il sig. cav. Diego de Pinotti in territorio di Gradisca.

Approva la iscrizione della Provincia fra i soci perpetui della Dante Alighieri.

Autorizza la Deputazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle spedalità per i maniaci Zanutto G. B. fu Domenico di Cividale e di Zanni Fortunato fu Paolo di Pasiano di Pordenone.

Rimanda ad altra seduta i provvedimenti a favore degli stradini provinciali, e la determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1900-901.

Per la cura degli ammalati a domicilio. Ieri si radunò la Commissione, nominata dalla Giunta per lo studio della proposta fatta dal consigliere comunale sig. Luigi Pignat, per la cura degli ammalati poveri a domicilio.

Mancava solo il signor Leonardo Rizzani, che giustificò la sua assenza.

La Commissione, riconosciuto il bisogno di sfollare l'Ospitale degli eccessivi ammalati accetta in massima la cura a domicilio per quelli che ne manifestano il desiderio e che dal medico curante vengano dichiarati atti per la qualità della malattia.

Il medico farebbe le dichiarazioni relative su un modulo a stampa, vistato dal *Municipio pel riconoscimento* della miserabilità, in seguito di che il medico rilascierebbe i buoni pei medicinali e vitto.

I primi verrebbero forniti dalle farmacie autorizzate dal Comune, il secondo dall'ospitale colle norme delle diete in uso presso il medesimo.

Per facilitare il servizio converrà compilare l'elenco degli aventi diritto alla cura gratuita, (inteso) sempre di quelli appartenenti al Comune o che ne abbiano acquisito il domicilio di soccorso.

Consiglia poi la Commissione, che siano sussidiati a casa anche i convalescenti, rimandati dall'Ospedale con dichiarazione di questo, del numero dei giorni occorrenti per la dieta ed eventuali medicinali, esclusi però quelli che si inviano di solito a Lovaria.

Una buona iniziativa nelle scuole del Comune. L'assessore all'istruzione avv. cav. L. C. Schiavi, raccomandando recentemente agli insegnanti delle civiche scuole di riprendere, al riaprirsi della buona stagione, le passeggiate educative ed igieniche, annunciava il lodevolissimo proposito di promuovere, per le classi superiori, un corso di visite d'istruzione ad alcuni dei più notevoli stabilimenti industriali della città.

Il ch. direttore generale delle scuole medesime, dott. prof. L. Pizzio, dava partecipazione della cosa agli insegnanti con una opportuna e bellissima circolare.

Ci consta che i proprietari e direttori degli opifici ai quali si rivolse la direzione delle Scuole comunali, accolsero la proposta con vivo aggradimento, *offrendosi di dare tutte* le spiegazioni che possano rendere più proficue le visite. Gli stabilimenti designati sono per quest'anno: La filatura di seta del comm. Giacomelli, la tessitura di seta del sig. Domenico Raiser, la tessitura di cotone Barbieri Leskovic e C., le Ferriere di Udine, la fabbrica di sedie del sig. Giov. Batt. Volpe, la fabbrica di oggetti di vimini e la conceria di pelli dei sigg. fratelli De Pauli.

Visite di alunni agli Stabilimenti industriali della Città. Ieri gli alunni di classe V. della scuola dei Teatri, condotti dal loro maestro e da due assistenti, visitarono la fabbrica di sedie dei Fratelli Volpe. Attendevali colà il dottor prof. Luigi Pizzio, direttore delle Scuole elementari, e guidati dal gentilissimo signor G. B. Volpe, visitarono tutte le sezioni dell'importante officina.

Gli alunni, interessatissimi di quanto presentavasi al loro sguardo, ebbero tutte quelle spiegazioni che potevano tornare utili, e di cui furono cortesi il signor direttore predetto ed il signor Volpe il quale per due ore continue accompagnò i visitatori ovunque fosse alcunchè d'interessante da vedersi.

Cogliamo l'occasione dello incominciamento di queste visite, con savio criterio ideate, per lodarne l'iniziatore, e per ringraziare pubblicamente il signor Volpe, della cortesia usata a questi piccoli nostri concittadini, i quali serberanno certo lunga memoria delle cose vedute, e sapranno ora con vantaggio della loro intelligenza, rendersi conto del come si producono tante eleganti, svariatissime e splendide cose, che tornano così utili alla vita.

Facciamo poi le più sentite congratulazioni alla ditta Volpe, per l'impulso che ha saputo dare a questa industria, la quale altamente onora la patria nostra, e ne illustra il nome anche in lontanissimi luoghi, perocchè, è noto che i prodotti di questa fabbrica vengono ricercati ed apprezzati ovunque, anche nella lontanissima Australia.

Un visitatore.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la terza delle *Impressioni sul Friuli* del prof. G. Garassini.

Esami di segretario comunale. Nella *Gazzetta Ufficiale* è pubblicato l'avviso che indice gli esami di segretario comunale pel giorno 28 e seguenti del mese di maggio p. v.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione va a scadere col giorno 5 detto mese.

I militari della classe 1879. Oggi, al nostro Distretto militare, si presentano i militari della classe 1879 stati assegnati alle armi di fanteria ed appartenenti ai mandamenti di Udine, Codroipo, Palmanova e S. Daniele.

Domani si presenteranno quelli appartenenti ai mandamenti di Latisana, Pordenone, Sacile e S. Vito al Tagliamento.

Il giorno 5 aprile p. v. quelli appartenenti ai mandamenti di Cividale, Gemona, Moggio, S. Pietro al Natisone e Tarcento; ed il giorno 6 dello stesso mese quelli di Ampezzo, Maniago, Spilimbergo e Tolmezzo.

I coniugi Lonyay. Iersera col diretto da Trieste delle ore 20 arrivarono alla nostra Stazione ferroviaria il conte Lonyay e la sua consorte, l'ex arciduchessa d'Austria Stefania. Ripartirono col diretto delle 20.23 per Genova.

Principessa di passaggio. Alle 10.46 pom. fu pure di passaggio, col treno di lusso Vienna-Cannes, S. A. I. la sorella della Imperatrice di Russia.

Conferenza. Stasera il ch. prof. avv. Libero Fracassetti ripeterà a Venezia all'Ateneo Veneto la sua bellissima conferenza *Eredità di doveri*, che tenne qui tempo fa nella sala maggiore dell'Istituto tecnico a beneficio della Dante Alighieri, e che fu a tanto meritatamente applaudita.

Collegio di geometri ed agrari veneti. Domenica scorsa ebbe luogo a Treviso la seduta per la costituzione del Collegio di geometri e dottori in scienze agrarie.

Aperta la seduta alle ore 14.20, il presidente Bianchi geom. Giovanni salutati e ringraziati i presenti, comunicò l'augurio e il saluto del prof. Brambilla, presidente del Collegio di geometri della Lombardia. Gli aderenti risultarono 70, dei quali parecchi anche della nostra Provincia.

Fu discusso ed approvato lo statuto fondamentale e nominate le cariche sociali che risultarono così coperte:

Presidente: Bianchi geom. Giovanni, vice-presidente: Cavallieri dott. Raffaele, consiglieri effettivi: Ramandini dott. Giuseppe, Boschiari dott. Francesco, De Min geom. Lorenzo, Novello geom. Carlo, Viatto rag. geom. Edoardo, consigliere supplente: Zanardo geom. Rodolfo, sindaci: Sacchi dott. prof. Rosolino, Pittarello geom. Luigi, Cappelletto geom. Giuseppe.

Il presidente espresse un vivo ringraziamento all'ill. sig. Sindaco di Treviso, alla stampa cittadina e al Collegio di Lombardia.

Alle 16.30 la seduta era tolta.

Associazione agenti di commercio. Questa sera alle 9 nella sede della Società agenti di commercio avrà luogo una riunione di soci per la discussione preparatoria delle modificazioni allo statuto sociale.

IL PROCESSO METZ

ALLE ASSISE DI PADOVA

Udienza ant. del 27.

Fra i testi citati, notansi i genitori della vittima.

Viene introdotto il teste Bellot Giuseppe soldato, da Brazzano uno dei componenti la comitiva che la sera del fatto cantava dinanzi a Metz: fa cinque o sei nomi di amici che lo accompagnavano; ricorda d'aver visto passare alla sua sinistra il Metz e di aver inteso più tardi dei colpi d'arma da fuoco sparati dall'accusato. Udì il Mio gridare: « Anzi, che son morto! » Il Mio era in maniche di camicia, fumava la pipa e non gli vide in mano il bastone. Poi passa a parlare del momento in cui avvenne il delitto e a particolareggiarlo.

Agostino Gasparotto, un altro dei giovanotti che faceva parte della comitiva. Malgrado sia dipendente dei Piva, pure non porta alcun rancore all'accusato; espone poi il fatto.

Il teste Gasparotto, assicura che il Mio non aveva in mano un bastone.

Il presidente annuncia che sono arrivati i rami d'acacia richiesti a Villutta a Pordenone dove il Metz estrasse le

Francesco Rigo non può lagnarsi del Metz. Era amico del Mio e lo avvicinava spesso amoreggiando colla di lei sorella, ora, difatti, sposata. Narra che la sera del 7 settembre raggiunse il Mio sulla strada di Taiedo e lo lasciò retrocedendo dopo scambiate parole.

Il teste dice che s'avvicinò a due persone una delle quali il Mio che gli cadde in braccio gridando « Anzi che son morto! » A pochissima distanza stava fermo e silenzioso il Metz il quale disse rivolto al Turchetto: « El me ga tutto rovinà ». Soggiunge che all'ultimo colpo il Metz pronunciò queste parole: « Anzi te copo! »

L'accusato esclama: « Mente per la gola ».

Il teste conferma il suo asserto che dice essere la pura verità. Il Metz cacciando i pugni fuori della gabbia grida: « Infame mentitore ».

L'avv. Bertacioli rileva che le deposizioni attuali del teste non concordano a quelle del primo interrogatorio. Ma il Rigo giura e spergiura d'aver sentito le parole riferite.

Dopo altre contestazioni di valore relativo il teste finisce col riconfermare solennemente d'aver udite le parole: « Anzi te copo ».

Metz l'apostrofa: « Brigante ».

Alle 12 e mezza è levata l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Si fa l'appello dei 28 testimoni citati per oggi, e continua l'interrogatorio del teste Rigo e si ritorna su alcune circostanze che si desiderano chiarite.

A richiesta di un giurato vengono fatti allontanare i testi Bellot e Gasparotto, e si vuole che il Rigo giuri se veramente nella famosa sera udì il Metz gridare: « Anzi te copo ».

Il Rigo insiste ed aggiunge: il Metz prima che partisse l'ultimo colpo ebbe a dire: « Anzi te copo ».

Segue la deposizione del teste Valentino Innocente oste di S. Vito. Ebbe un colloquio con Giacomo Rigo il quale gli disse che il Metz non doveva essere condannato perchè la colpa è tutta del Mio.

Giovanni Turchetto aveva la famiglia alle dipendenze all'accusato.

Principia narrando come vi furono ruggini fra i suoi ed il Metz per questioni d'interesse. Continua esponendo i fatti già noti.

Il teste cade in contraddizione parlando del contegno del Mio, la sera antecedente al fatto. Negò allora e nega adesso di aver udito il Mio dire di volersi lavare le mani nel sangue del Metz, come negò pure d'aver detto all'avvocato che il primo a colpire fu il Giacomo Mio.

Qui avviene seria contestazione e risulta che le minaccie del Mio furono ammesse.

Angelo Basso stando a letto udì il Mio gridare: « voio lavarme le man nel to sangue ». Lo stesso Mio gli disse inoltre che il padrone l'aveva percosso e che voleva vendicarsi. Parlando del fatto, esclude che il Mio fosse armato di bastone. Non sentì mai gridare « aiuto » e, quindi, mai ebbe ad ammetterlo. Mentre soccorreva il ferito udì Metz dire che il Mio « voleva coparlo ».

Angelo Rossi, impiegato nell'amministrazione dei Piva, faceva parte della comitiva, ma stava lontano. Udì il Metz dire « anzi te copo ».

Metz scatta e inveisce contro il teste dicendolo spergiuro, e dice che il teste afferma il falso.

G. B. Bagnariol non sentì la frase « anzi te copo » e depone su circostanze già note. Non ricorda nemmeno d'esser stato sentito dal giudice istruttore (?).

Angelo Gasparotto udì pur lui le ormai famose parole « anzi te copo ». È certo che la voce era quella del Metz.

L'udienza è levata. È durata quattro ore.

Il morbillo. Ieri furono denunciati 6 casi in città ed 1 morto a Paderno.

Per la "Dante Alighieri". L'assemblea generale della Società operaia del Comune di Maiano, in seduta del 28 gennaio decorso, ha deliberato di farsi socia ordinaria della « Dante Alighieri ».

La data della inaugurazione della Esposizione di Parigi. Il Consiglio dei ministri all'Eliseo stabilì la inaugurazione ufficiale della Esposizione al 14 aprile.

— I lavori di adattamento delle sezioni italiane all'Esposizione essendo oramai compiuti, gli espositori possono dal primo aprile incominciare la disposizione definitiva dei loro prodotti, sicchè la mostra possa presentarsi ordinata per la sera del 13 aprile, giusta le prescrizioni del commissariato francese che stabiliscono per il 14 la inaugurazione.

Un mendicante finto-muto. Il giorno 21 corrente capitava a Camino di Codroipo uno sconosciuto il quale facendosi credere sordo-muto, andava elemosinando di porta in porta. Siccome sembrava anche un po' sofferente, a cura del sindaco venne fatto visitare dal medico e quindi accogliere in una famiglia del paese.

Il giorno 26 venne fatto accompagnare a Udine a disposizione dell'ufficio di P. S. per la di lui identificazione.

Passato intanto in carcere e mentre erano incominciate le pratiche, ieri si decise a parlare e ad udire, e si qualificò per Antonio Venturini fu Andrea, d'anni 35, bracciante pregiudicato da Gemona.

Sarà ora processato per questua illecita.

Teatro Sociale. Ieri sera era annunciata al nostro Sociale la terza della *Manon*.

E infatti, dinanzi ad un pubblico numerosissimo e sempre scelto, si alzò il sipario e della *Manon* l'ottima orchestra fece sentire le prime note soavissime. Ma il tenore Moretti era fortemente indisposto, e, ciò malgrado, volle cantare. Non riuscì tuttavia ad accontentar il pubblico che a metà del primo atto cominciò a zittire proseguendo così fino alla fine dell'atto stesso.

Allora la benemerita impresa, volendo in tutto e per tutto accontentare il pubblico, e non volendo d'altra parte pregiudicare i meriti artistici indiscutibili del tenore Moretti, forzandolo a proseguire malgrado la sua palese indisposizione fece annunziare al pubblico che lo spettacolo sarebbe continuato colla rappresentazione dell'intera opera *Fedora*.

Una salve d'applausi accolse l'annunzio, applausi che, si può dire, seguirono durante tutto lo spettacolo all'indirizzo di tutti gli ottimi interpreti della *Fedora*, del maestro e dell'orchestra.

Il cav. Lucighani fu salutato da speciale ovazione alla sua entrata in scena.

L'esecuzione non avrebbe potuto essere migliore per parte di tutti gli elettissimi artisti.

Stasera avremo riposo. Per domani *Fedora*.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà la commedia brillante: « Il viaggio di un Re finto medico ». Seguiranno due balli: « La vecchia a pozzi » e « La sposa Tartara ».

Assoluzione e condanna. Chittaro Giuseppe e Pinzani Teresa di Casasola di Maiano, per contrabbando fu condannato dal nostro Tribunale il primo alla multa di lire 471 ed accessori, e la seconda assolta per inesistenza di reato.

Per contrabbando. Pellegrini Girolamo e Maria Savio, coniugi, di Osoppo, furono condannati per contrabbando, dal nostro Tribunale ciascuno alla multa di lire 371.

" Crispino " che voleva vitto ed alloggio a ufo. Ieri fu arrestato Pietro Faidutti di Antonio, d'anni 38, calzolaio da Latisana, perchè dopo aver mangiato, bevuto e dormito nella trattoria di Antonio Canellotto di Nicolò al « Leon bianco » in via Poscolle, non aveva di che pagare il conto.

Ringraziamento. Minetta Grassi di Gaspero e i parenti Grassi, Gortani, Pugnetti, Pagura, ringraziano col cuore l'intera popolazione di Moggio e i fidi amici di questa convalle, per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto colla quale accolsero la salma del compianto Maggiore *Antonio di Gaspero*.

Udine, 27 marzo 1900.

I feriti di ieri. Vennero medicati in questo ospitale: Disanà Costantino fu Angelo d'anni 60, manovale, da Cussignacco, per ferita alla regione fronto-parietale sinistra, riportata cadendo accidentalmente; guaribile in 10 giorni; Sielino Giovanni d'anni 49, carradore da Pasian Schiavonesco, per accidentale ferita alla mano destra, guaribile in 10 giorni; Mazinotto Fortunato d'anni 21, contadino da Laipacco, per accidentale ferita al capo, guaribile in sei giorni.

Ringraziamento. La famiglia del defunto *Enrico Cilloni* riconoscente ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che vollero essere larghi di conforti ed aiuti durante la lunga e penosa malattia del suo amato, e che in qualsiasi modo ne onorarono la salma.

Speciali attestazioni di riconoscenza porge ai medici D'Agostini dott. *Clodoveo* e *Mucelli* dott. Carlo che con cure veramente fraterne cercarono di conservarne la cara esistenza.

Comitato esecutivo per la costituenda cooperativa per l'industria dei perfosfati. Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni.

Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'Associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche ecc., devono regolarizzare la loro posizione firmando le nuove schede emesse e versando il primo decimo presso la Banca popolare friulana o presso i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons, o presso le Banche cooperative di Portogruaro e San Donà, o presso i Circoli agricoli di Codroipo, Latisana, San Daniele, San Vito e Cividale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	745.2	745.2	745.7	741.2
Umido relativo	78	59	78	—
Stato del cielo	cop.	misto	misto	piov.
Acqua cad. mm.	—	—	—	6.3
Velocità e direzione del vento	5 SE	8 SW	1 N	4 S
Term. centigr.	7.8	11.2	8.2	9.0

27	Temperatura	massima	12.3
		minima	5.2
		minima all'aperto	4.5
28	Temperatura	minima	6.4
		minima all'aperto	6.4

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali e cielo vario all'estremo Nord; moderati meridionali altrove con cielo nuvoloso sulla maggior parte della penisola; qua e là pioggie.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause penali da trattarsi durante la prima quindicina di aprile:

Martedì 3 — Bolisè Luigi, violazione vigilanza; Tolozzi Giacomo ed altro, contr. lotto; Zaninotto Gio. Batta, furto; Bredolo Eugenio, viol. vigil.; Innocente Antonio, renitente alla leva, dif. avv. Ballini; Pittia Leonardo, ingiurie, dif. avv. Venturini; Marangoni Francesco e comp., Granzotto Maria, furto, dif. avv. Nardini.

Mercoledì 4 — Gigante Giuseppe e comp., lesione, dif. avv. Levi; Mattiodi Giovanni e comp., danno, dif. avv. Pollis.

Venerdì 6 — Picotti Giovanni, oltraggio, Pelizzari Osualdo, truffa, dif. avv. Bertacioli.

Sabato 7 — Bertoldi Giuseppe, falsa testimonianza, dif. avv. Bertacioli.

Martedì 10 — Zuliani Valentino e comp. furto; Menchini Antonio, app. indebita, dif. avv. Levi.

Mercoledì 11 — Viotti Luigi e comp. rapina, dif. avv. Bertacioli e Girardini.

Venerdì 13 — Picco Antonio, lesione; Stripli Girolamo, oltraggio dif. avv. Sartogo.

Sabato 14 — Zucco Edoardo e comp. oltraggi, dif. avv. Pollis; Belligoi Giusto e Pascutto Luigi, renitenti alla leva dif. avv. Billia.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta ant. del 27.

Presiede Colombo pres.

Tutta la seduta antimeridiana di oggi fu impiegata nella discussione del disegno di legge relativo alla marina mercantile. Parlano parecchi deputati su questo argomento fra i quali l'on. Franchetti, che, dopo aver insistito sulla necessità di discutere sollecitamente questo disegno, dichiara di non potere rinunciare alla sua fiducia nell'industria del mare, dalla quale il nostro paese ha avuto ricchezza e gloria.

Seduta pomeridiana.

Laudisi riferisce circa una petizione sottoscritta da 10,000 insegnanti elementari con la quale si chiede che la Camera dei deputati con solleciti provvedimenti migliori le condizioni degli insegnanti delle scuole e dell'amministrazione scolastica. Analizzando le domande contenute nella petizione.

Fracassi svolge la seguente proposta: « La Camera confida che il ministro della pubblica istruzione presenterà al più presto i progetti di legge per regolare le seguenti materie: pareggiamento degli stipendi, ordinamento del monte pensioni, riforme dell'istruzione obbligatoria, riforme dei consigli scolastici ».

Agnini ricorda che l'on. Cavallotti fu il primo a sollevare le questioni di cui è cenno nella petizione, e si unisce di grande cuore alle proposte della giunta delle petizioni. Presenta in questo senso un ordine del giorno sul miglioramento degli stipendi ai maestri.

Manna ricorda che il governo si associò di gran cuore acchè la petizione fosse dichiarata d'urgenza, come accetta oggi di gran cuore che la petizione gli sia inviata. Accetta l'ordine del giorno Fracassi, non quello dell'on. Agnini.

Agnini insiste.

Il Presidente mette ai voti le conclusioni della Giunta e l'ordine del giorno Fracassi. La Camera approva.

Sola domanda che l'ordine del giorno dell'on. Agnini si voti per divisione.

Agnini limita la domanda della votazione nominale alla seconda parte del suo ordine del giorno, che è del seguente tenore: « La Camera invita il Governo a provvedere al miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei maestri elementari nel bilancio preventivo 1900-1901 ».

Ceriana Mayneri fa la chiama.

Il Presidente annunzia il risultato della votazione: hanno risposto *sì 107, no 145*; si sono astenuti 9. La Camera non approva la seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Agnini.

Il presidente dice che prima di accordare la parola all'on. Venturi, desidera di fare una dichiarazione (segni d'attenzione). Come la Camera sa, sabato sera, discutendosi la mozione di Cambray-Digny, l'on Pantano si dilungò dall'argomento.

Io, come era mio dovere, lo richiamai più volte.

L'on. Pantano non accettò il richiamo.

Fu interpellata la Camera, la quale diede ragione al presidente.

Ora voglio dire all'on. Pantano: Se ella oggi, quando io darò facoltà di parlare all'on. Venturi, intende di cominciare lei a parlare, ella si ribella alla mia autorità ed io non ho dal regolamento alcun modo di farla tacere, nè ho alcuna facoltà esplicita di espellerla dalla sala, come si usa in altri Parlamenti.

Evidentemente coloro che hanno compilato il regolamento giammai si erano immaginati che nella Camera italiana potesse avvenire uno scandalo simile.

E' la prima volta che ciò succede nella Camera italiana.

Ora, io, non volendo suscitare conflitti e violenze personali, se l'on. Pantano vorrà parlare contro il mio divieto, dovrò coprirmi e togliere la seduta lasciandone all'onor. Pantano la responsabilità. (Vive approvazioni, rumori e proteste all'estrema sinistra).

Pantano protesta contro la parola del Presidente, che lo offendono come uomo e come rappresentante della Nazione. È la prima volta che in un Parlamento italiano la Presidenza, invece di tutelare i diritti della minoranza, li viola (approvazioni alla estrema sinistra, rumori). Dichiara in nome anche dei suoi amici che si opporranno a questa violenza con tutti i mezzi (approvazioni all'estrema sinistra. Vivi rumori al centro ed a destra). Presidente dà facoltà di parlare all'on. Venturi.

Pantano comincia a riprendere il discorso interrotto sabato.

Il Presidente si alza e scioglie la seduta. (Vivissime approvazioni, vivi rumori e proteste, all'Estrema Sinistra).

Senato del Regno.

Seduta del 27.

Presiede Saracco, pres.

Ieri il Senato, dopo la commemorazione del senatore Nunziante, ha ripreso la discussione del progetto sulle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La situazione si fa sempre più grave

Roma 28 — Notizie da moltissime città recano che si sono tenuti o si terranno Comizi di protesta contro i progetti reazionari.

Si ritiene generalmente che per riuscire a disbrigare questa arruffata matassa ci vogliono le dimissioni del Gabinetto.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 marzo

Il mercato odierno ha conservata la medesima risultanza dei precedenti, vale a dire pochi affari definiti e scarso interessamento.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 Marzo 1900

Rendita.	Mar. 27	Mar. 28
Italiana 5% contanti ex coupons	100.90	1[illegible].65
» fine mese	100.90	1[illegible].75
» 4 ½ %	111.—	1[illegible].75
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	3[illegible].—
» 3% Italiane	308.—	3[illegible].—
Fondiaria Banca d'Italia 4%	502.—	50[illegible].—
» » 4 ½ %	510.—	510.—
» Banco di Napoli 3 ½ %	457.—	45[illegible].—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5%	509.—	50[illegible].—
Prestito Provincia di Udine	102.—	10[illegible].—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	90[illegible].—	90[illegible].—
» di Udine	145.—	14[illegible].—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1375.—	1375.—
» Veneto	250.—	250.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	[illegible]	737.—
» Ferr. Medit. ex coupons	543.—	543.—
Cambi e Valute.		
Francia chèque	106.90	106.90
Germania	131.50	131.50
Londra	26.94	26.94
Austria - Corone	110.75	110.85
Napoleoni	21.35	21.35
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.25	94.17

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.88**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, *gerente responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

MARCA BANDIERA.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) viene preparato in bellissimi vasi con coperchio d'alluminio, i quali servono per usi di cucina ed altri.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) fornisce ai consumatori il giusto peso metrico di grammi 500 in luogo della libbra inglese di grammi 453, quindi in ogni vaso di un ottavo 6 grammi in più di qualsiasi altra marca.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) è di qualità insuperabile e garantito sempre ottimo perchè è sotto il controllo del Laboratorio Chimico del Prof. Dott. G. Carnelutti, membro del Consiglio Superiore di Sanità, di Milano.

Unico Depositario in Udine

LODOVICO BON

VIA RIALTO, N. 4.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.

Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso credo che sia meglio tollerato di questo, nè *che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.*

Prof. Cesare Musatti — Venezia.

[illegible] - L. 1.00 la scatola grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue.

(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.

Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

Dott. Gramelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** (che spariscono subito), **la cattiva digestione** (con e causa di diarrea e stitichezza), e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, che nulla hanno di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e danno quindi *debolezza, snervatezza, ecc.* e *dilatazione di stomaco.*

Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che la scatoletta, che costa **L. 1.50 e 2**, sia intatta e porti la marca di fabbrica: *Una Chinesa.*

Guarigione sicura ed in breve tempo dell'**anemia**, la **clorosi** che danno *dolor di capo e di stomaco, debolezza, svogliatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso, ecc.* si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribile *anche senza* [illegible] Astuccio *L.* 2.50 (per posta L. 2.65).

Bromoleina Pacelli. Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito i **dolor di capo**, le **nevralgie, l'ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (causata da troppi studi od altre occupazione) che fisica, la **convulsioni**, la **palpitazione di cuore**. Si calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia L.* 2

Le malattie dei nervi (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso della **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, salenne**. Calmano l'**isterismo** che finisce *per sparire. Scatola L.* 2.50 (per posta L. 2.65).

I capelli, per chi vuol avere una buona capigliatura, devono, [illegible] nel grasso. Le tinture od acque che si adoperano, li rendono aridi dove crescono vigorosi. La **Pomata** di *Olio di Ricino Pacelli con China profumata* [illegible] perchè unisce le proprietà dell'olio di ricino che agisce come corpo grasso e della China che agisce come parassiticida, allontana de la forfora. Non costa che cent. 75 (per posta cent. 85).

Si vende in tutte le Farmacie. A UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, COMELLI e FARRIS.

Album della Signora che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, ai* [illegible] etc. si spedisce franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è *proprio delle più notevoli*. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è!) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso divenne ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
[illegible]	[illegible]	D. [illegible]	7.43
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. [illegible]	[illegible]	[illegible]	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
[illegible]	9.45	[illegible]	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	15.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.38	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.56. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 6.12 e 12.50.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	9.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.08
O. 21.37	23.35	O. 22.05	23.25

(*) Questo treno si ferma a Cervignano.
(*) Questi treni partono da Cervignano.
(*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè coll'uso di questa specialità, *non solo ricompariranno i capelli,* ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate sole la **PETROLINA LONGEGA**

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce *lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.*

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'**Amministrazione del giornale «Il Friuli»** a lire **2** alla bottiglia di grande formato.

CENA FATALE!

Purtroppo al foche spese
Dopo une buine cene
Di sopurtâ lui pene
D'un bon dolor di chav.
La boche e' he la patine,
Il stomi al sint brusôr,
L'à ancje il glutidor,
E' sent fruzzâ il nâs
L'à ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas cufâ la bile
E' al toche di dâle
Cui chôli un bon purgant...
— Chôlit simplementri
Un got di **Amaro Gloria**
E dute chesta storie
E' finirà t'un lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutta la facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più *rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero *perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali e perchè la più economica, non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro!* poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro.*

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di *Bologna*, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco